

Gli animalisti: «Ora spettacoli senza animali»

Fuga dal circo, giraffa finisce uccisa

Scappato dal tendone, l'animale è inseguito per ore, poi muore. Dose errata di sedativo o stress?

■■■ ANTONELLA LUPPOLI

IMOLA

■■■ È fuggito ieri mattina intorno alle otto, ha vagato per diverse ore tra le vie del centro di Imola. La sua corsa si è arrestata all'interno del cortile della «Cooperativa Cefla» lungo la via Selice in direzione casello dell'A14, dove è giunto con la bava alla bocca, il cuore impazzito e gli occhi terrorizzati. Poi è stato rinchiuso in una gabbia improvvisata e sedata con due iniezioni sparate da un agente della Polizia Provinciale. Ma, forse a causa di un arresto cardiaco, o di un dosaggio esagerato del medicinale calmante è morto qualche ora più tardi. Oggi l'autopsia farà luce sulla vera causa del decesso. Di chi stiamo parlando? Di Aleksandre un esemplare maschio di giraffa di 4 anni, arruolato nel circo «Rinaldo Orfei» ospite in questi giorni nella città in provincia di Bologna. Voleva godersi un po' di libertà - probabilmente stanco delle «ristrette sbarre» - così è sceso in strada dove ha seminato il panico tra la gente e per la verità, danneggiato anche qualche auto. Immediatamente, sono stati allertati i vigili urbani che hanno tentato di braccarlo. Ma non deve essere semplice fermare un animale che pesa 920 kg e che è alto 5 metri, tra l'altro spaventato e sicuramente non abituato all'asfalto e alle

macchine. L'habitat naturale delle giraffe è infatti tutt'altro, ma agli addetti ai lavori circensi questo sembra importare poco. È solo uno lo slogan: «The show must go on». Anche a costo di inadeguatezze e, perché no, maltrattamenti fisici e psicologici. Non conta insomma se il «divertimento» priva gli animali della propria dignità. Dopo la morte dell'animale è scoppiata la polemica. Come si può uccidere una giraffa per un motivo così banale? E in Parlamento cosa si fa per evitare che accadano tristi episodi simili a quello che abbiamo appena raccontato? Poco o nulla. Esiste un disegno di legge che vieta la presenza degli animali nei circhi, ma è fermo chissà su quale scrivania da quattro legislature. E mentre l'Italia rimane a guardare, gli altri Paesi - ad esempio la Francia, ma anche altri Stati meno all'avanguardia - vietano questa insensata abitudine.

Sulla vicenda è intervenuta l'ex ministro del Turismo, [Michela Vittoria Brambilla](#). «Oggi ad Imola il circo ha messo in scena l'ennesimo spettacolo degradante, che non fa certo onore al nostro Paese». Poi la fondatrice della Federazione italiana associazioni diritti animali e ambiente aggiunge: «È ora di smetterla con questi spettacoli crudeli, diseducativi e certamente arretrati sotto il profilo culturale ed etico».

